

FOTOGRAFIA Il celebre scatto del jazzista, fatto dall'artista a cui è dedicata la mostra, è stato donato alla Galleria

Armstrong visto da Kane, una stella per la Civica

L'opera del 1958 nella Death Valley venne pubblicata su Esquire e consacrò Art

MODENA

«Tutti lo ricordano esuberante e allegro, io invece volevo ritrarlo come era realmente, un uomo arrivato all'età in cui ci si volge a considerare il passato». Così racconta, a proposito di un suo ritratto a Louis Armstrong, il fotografo Usa Art Kane, al quale Modena sta dedicando una retrospettiva alla Galleria civica. L'immagine scattata al grande jazzista è stata donata dall'Art Kane archive di New York alla Galleria civica di Modena ed entra così a far parte del patrimonio museale, nella Raccolta della fotografia che la Galleria ha costituito a partire dal fondo Franco Fontana, in seguito alla donazione del quale ha preso vita.

Dal 18 settembre, per i tre giorni del Festival Filosofia, il ritratto sarà esposto e visibile al pubblico a Palazzo Santa Margherita in corso Canalgrande 103 nella mostra «Art

Kane visionary», curata da Holly Anderson, Jonathan Kane e Guido Harari, prodotta e organizzata dalla Civica e dalla Fondazione Cassa di risparmio di Modena, insieme con Solares Fondazione delle arti di Parma e Wall of sound gallery di Alba.

«Era il mio primo incarico - spiega - Art Kane - Avevo due settimane per andare a Las Vegas e fotografare Louis. L'ho portato nel deserto e l'ho messo sulla sedia a dondolo [...] Non volevo la sua immagine stereotipata [...]. Il sole stava tramontando, l'ho allineato ai suoi occhi, il tramonto della sua vita: molto banale, ma credo che abbia funzionato. Era un'immagine conciliante e gradevole di una persona che ho imparato ad amare davvero, sia come essere

umano che come musicista. [...] è probabilmente l'immagine più significativa della mia vita. Mi ha trasformato da art director in fotografo, cosa di cui non mi sono mai pentito».

La foto che immortalò Armstrong nella Death Valley nel 1958 è tratta dalla stessa serie di «Harlem 1958», pubblicata nel servizio realizzato per la rivista *Esquire* che consacrò Kane due volte: al successo mondiale e alla professione di fotografo.

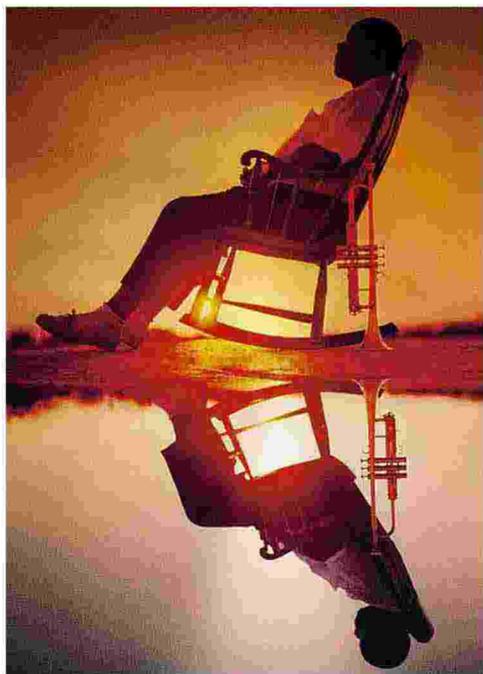
Con questa donazione, alle sue cento fotografie presentate per la prima volta in Italia in uno spazio

museale, si aggiunge un'opera che la Galleria ha scelto di presentare in anteprima al pubblico del Festival Filosofia, quando la mostra sarà aperta venerdì 18 settembre dalle 9 alle 23, sabato

19 dalle 9 all'una, domenica 20 dalle 9 alle 21. Negli altri giorni la Civica è visitabile giovedì e venerdì dalle 17 alle 19.30, sabato, domenica e festivi dalle 10.30 alle 19.30. Lunedì, martedì e mercoledì chiuso.

L'ingresso alla mostra è libero e gratuito, così come lo è la partecipazione all'incontro pubblico «Suonala ancora Louis. Franco Fontana e Guido Harari raccontano Art Kane», in programma alle 21 del 18 settembre alle 21 nel chiostro di Palazzo S. Margherita in corso Canalgrande.

La conversazione sarà un'occasione per indagare il genio di un fotografo capace di distinguersi nel campo della moda, della pubblicità, dell'illustrazione, dei ritratti, dei saggi, dei reportage, e che ha avuto al centro della sua poetica la musica come componente fondamentale della sua personalità artistica. «Io ho scelto di 'dire' - diceva - gli altri hanno scelto di 'mostrare'. Che poi è la stessa cosa. La sola differenza è che io grido più forte».



OPERA
La fotografia donata alla Galleria civica di Modena e che sarà esposta dai giorni del Festival Filosofia

In vetrina per il Festival
La foto sarà esposta a Palazzo Santa Margherita a partire dalla rassegna filosofica. In programma anche un incontro

